

DESERTO IL BANDO PER AFFITTO

«L'interporto non si svende» Sis siglia intesa con Confindustria

«Non sono certo attaccato alla poltrona e non permetterò mai che si svenda l'interporto»: è lapidario Rosario Torrisi, presidente Sis, Società interporti siciliani, all'indomani del bando per l'affitto dei locali andato deserto. Il terzo, per l'esattezza, il primo della gestione Torrisi. Grido d'allarme di Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

PAGINA 30

Torrisi (Sis): «Non permetterò che l'Interporto sia svenduto»

«Non sono certo attaccato alla poltrona e non permetterò mai che si svenda l'interporto»: è lapidario Rosario Torrisi, presidente Sis, Società interporti siciliani, all'indomani del bando per l'affitto dei locali andato deserto. Il terzo, per l'esattezza, il primo della gestione Torrisi. Tanto da far lanciare un preciso grido d'allarme a Cgil, Cisl, Uil e Ugl: «La Regione vuole rilanciare l'interporto - specificano i sindacati in una nota - anche se non abbiamo ben capito in quali termini. L'ennesima gara andata deserta è un segnale allarmante, il sito non è appetibile? Verrà fatta l'assegnazione diretta o, così come consiglia Anac, si andrà ad un bando con maggior offerente?».

Lo chiediamo direttamente a Torrisi, a margine della firma del protocollo d'intesa Sis-Confindustria siglato ieri mattina: «Il fatto è che Sis è appetibile al di là di quello che in questo momento appare, anzi in questo momento proprio per "appetiti" che sono comprensibili, non giustificabili ma comprensibili, l'interesse è quello di dire che Sis non sia interessante. Sminuendone il valore per portarlo a quello di mercato. Proseguiremo nella scelta del privato contraente sempre attraverso le formule di pubblica evidenza che la legge prevede, e che ora ci consente di trovare strade alternative. Noi non andremo mai contro l'interesse pubblico - incalza Torrisi - a costo di chiudere la Società. Non consentirò mai, costi la mia poltrona, che la Società svenda l'interesse pubblico per interessi particolari. La mia poltrona è a disposizione, non ne sono incollato né

ci tengo al di là di quello che è l'impegno assunto quando mi venne richiesto di impegnarmi totalmente alla causa del recupero dell'attività di questa Società. Non sono disponibile a barattare alcunché, sia chiaro. Che vi sia una contrazione della possibilità produttiva o reddituale mi sembra naturale».

Per proseguire nella direzione intrapresa da Torrisi, dopo dieci anni nei quali l'interporto è rimasto vuoto e inutilizzato, si passa anche attraverso accordi precisi: «Quello stipulato con Confindustria si inquadra in una serie di accordi con Rfi, con Autorità di Sistema Portuale della Sicilia orientale. Sis fino all'altro giorno era pressoché sconosciuta, ma se ne sentiva il bisogno. C'era qualcuno che mancava ai tavoli per la programmazione. La Sis si è svegliata, si sta mettendo a disposizione. Se a questo uniamo anche il tema delle Zone economiche speciali con vantaggi economici e burocratici, la perfetta coincidenza di posizione con AdSp, gli elementi di programmazione univoca con l'associazione degli industriali, se Rfi sta richiamando a sé la possibilità di vedere in Sis un elemento importante per la gestione del suo traffico merci - conclude - una ragione ci sarà».



Peso: 1-5%, 30-19%



«Spingeremo al massimo le Zes - precisa Antonello Biriaco, presidente Confindustria Catania - per lo sviluppo del nostro territorio insieme a tanti alleati. Siamo un po' in ritardo, specie pensando che l'80% dei consumi siciliani viene importato».



ROSARIO TORRISI, A SINISTRA, E ANTONELLO BIRIACO



Peso: 1-5%, 30-19%